

L'IMMAGINE

Il silenzio è il migliore compagno della mia vita. In riva al mare, in riva ad un mare calmo. Ecco il mio sogno. Il rumore delle onde è bello, ma non è detto che io riesca a sopportarlo a lungo. Invece il rumore del vento mi culla, mi trascina via lontano tra le mie fantasie.

Proprio in questo silenzio ho incontrato di nuovo la mia Immagine; l'ho trovata un po' appannata, come se non fosse stata pulita da un po' di tempo. Mi sono detto che non è possibile andare ancora avanti così. Per dire la verità non era proprio sporca, ma sembrava un po' trascurata. Mi sono convinto che era arrivato il momento di mettersi al lavoro.

Tanti anni fa ero riuscito a mettere a punto l'Immagine (ovviamente si tratta dell'Immagine Interiore), ma adesso è diverso. Allora avevo fatto una lunga ricerca per trovarvi ogni piega e imperfezione, adesso invece sono colpevole di avere un po' perso il bandolo della matassa. Lo devo riprendere, perché è necessario fare un lavoro importante...

Mi sono messo l'Immagine davanti, l'ho guardata con attenzione e vi ho scoperto alcune macchie evidenti. Erano alcuni schizzi opachi di rabbia e d'offesa, qualche rancore qui e là, uno spruzzetto d'odio e un fondo di pregiudizio sparso un po' ovunque. Ah, il pregiudizio! Ma come facevo a eliminarlo? Decisi che era quello il più difficile da lavare, quindi avrei cominciato proprio da qui.

Ovviamente non si trattava di pregiudizi volgari, del tipo odio razziale o religioso, bensì di quel tipo di pregiudizio più insidioso, che s'insinua tra le pieghe più riposte dell'Immagine, e che ti fa giudicare le persone in un certo modo. Che detersivo potevo usare? La Comprensione non sortiva alcun effetto, la Tolleranza nemmeno: le macchie in un primo momento sparivano, ma dopo un po' di tempo tornavano ancora peggio di prima. Che potevo fare allora? Mi sono rivolto persino ad un Essere Potentissimo che riusciva a fare, a dir suo, dei veri miracoli, ma su di me non hanno funzionato granché.

Poi, un bel giorno mi venne un'idea; la soluzione l'avevo sempre avuta sotto gli occhi e non l'avevo mai vista. Che stupido che sono, a volte. Sono sicuro che anche voi vorreste sapere la soluzione di quest'enigma, ma io non ve lo dirò affatto, pur sapendo che bramate tale conoscenza oltre ogni dire. Ognuno di noi ha la sua Immagine e ognuno la sporca e la lava come vuole. Ma siete proprio sicuri che l'Immagine sporcata sia davvero sporca e, soprattutto, siete sicuri che si possa lavare?

Con queste poche righe cominciava un racconto scritto da un uomo che sedeva sulla sabbia di una spiaggia silenziosa. Non c'era vento, anche se a lui non avrebbe dato alcun fastidio.